



MARIO LANDINI Il nuovo presidente di Confesercenti Arezzo
L'elezione è arrivata all'unanimità durante l'assemblea provinciale

NOMINA ALLA CONFESERCENTI

Landini eletto nuovo presidente «Ecco quali sono le mie priorità: stop ai negozi chiusi in centro»

È **MARIO** Landini il nuovo presidente di Confesercenti Arezzo. L'elezione è arrivata all'unanimità durante l'assemblea provinciale. Landini rimarrà alla guida di Confesercenti fino al 2021. Una nomina arrivata dopo un lungo percorso associativo che ha coinvolto tutte le strutture territoriali e di categoria chiamate al rinnovo degli organi dirigenziali dell'associazione. E così dopo cinque assemblee nel territorio, 12 assemblee delle varie categorie in cui è organizzata Confesercenti, è arrivata l'elezione al termine dell'assemblea provinciale. «Un onore – ha detto il neo presidente Mario Landini – ricoprire il prestigioso incarico di una realtà qual è Confesercenti. Ringrazio i soci che mi hanno dato fiducia e mi complimento con il presidente uscente Barbara Brogi per quanto fatto fino ad oggi». Un cambio naturale al timone dell'associazione di categoria. Negli ultimi anni Mario Landini ha ricoperto la carica di presidente dell'area aretina ed è stato vice presidente di Confesercenti Arezzo. «Sono parte di questa associazione da oltre trent'anni – ha ricordato Landini – e ne conosco le potenzialità. La nostra è l'associazione delle piccole imprese, che devono essere tutelate anche tramite limitazioni all'apertura della grande distribuzione, delle medie superfici e della vendita sul web da qualsiasi parte del mondo arrivi. Non possiamo

continuare a veder abbassare le saracinesche nei centri storici». Per Landini: «vetrine chiuse, vetrine polverose, vetrine abbandonate, strade vuote, strade tristi, strade poco illuminate, strade senza socialità: questo è il frutto della crisi del commercio e la sua mission sarà quella di invertire il trend. È necessario che la politica se ne accorga prima che sia troppo tardi. Questa è la battaglia che la Confesercenti dovrà fare nei prossimi anni. Perché la crisi non è un fatto raccontato, o letto o ascoltato alla tv. È una realtà che le nostre imprese vivono tutti i giorni anche nelle nostre città». Ma cosa possiamo e dobbiamo fare per favorire una ripresa dello sviluppo della nostra provincia, che possa anche assecondare la ripresa dei consumi, di cui tanto sentiamo la necessità? Ed ecco la risposta di Landini: «Io sono dell'opinione che nei prossimi quattro anni dovremo lanciare forte e chiara la parola d'ordine che lo sviluppo della nostra provincia può esserci solo e soltanto se si sviluppa il turismo. I settori tradizionali che hanno caratterizzato lo sviluppo economico aretino, oggi, difficilmente ritroveranno il vigore degli anni d'oro. Se riuscissimo nei prossimi anni a far crescere di 1 milione di presenze turistiche, avremmo 100 milioni di Pil in provincia in più all'anno, e 2-3.000 occupati in più». Landini ha poi detto di avere a cuore, il problema della sicurezza.